



"Le mani e il sasso"

Elementi in serizzo nell'architettura tradizionale Ossolana



CENTRALE IDROELETTRICA DI CADARESE

Premia (Verbania), frazione Cadarese

Centrale di Cadarese, sala macchine.

Il basamento è formato da un massiccio zoccolo di conci di granito locale dalla forma losangata e da una cornice sporgente dagli spigoli arrotondati.



Centrale di Cadarese, sala macchine.

Sul corpo principale della centrale si stagliano sei grandi aperture "fiammeggianti e appuntite". Fulminee punte aguzze si alternano a sinuose curve spezzate in un contorno che sembra più ritagliato su morbida stoffa che non nella dura pietra. Al di sopra di ogni finestra una corona di conci disposti a ventaglio sembra voler idealmente ricreare le punte mozzate di queste ultime.

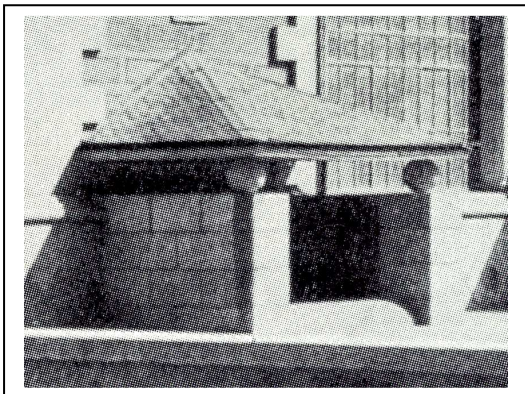


Il grande portale d'accesso è cinto da una riquadratura geometrica in granito in cui sono inserite lastre di marmo rosa di Crevoladossola. Una più sottile cornice stondata a ridosso dello stipite, realizzata nello stesso marmo rosa dei riquadri, "ammorbidisce", grazie al colore, alle forme e alla preziosità del materiale, questa soluzione piuttosto rigida, ma in linea con le più aggiornate tendenze europee.



Centrale di Cadarese, sala macchine (fronte rivolto a sud).

Sul prospetto laterale dell'edificio compaiono una finestra dal bizzarro profilo stellato e due edicole per le prese d'aria. Queste ultime hanno semplici tetti a falde sorretti però da improbabili "capitelli" sferici, che sembrano quasi farli aleggiare nel vuoto. Al di sopra delle edicole, su uno sfondo dipinto a bugnato verde e rosso, si ritagliano uno spazio dagli originali contorni due piccole finestre dal robusto profilo in granito lavorato, sormontate da solidi puntuti che fuoriescono dalla parete, ricreando anche tridimensionalmente quel gioco di linee spezzate che anima tutto il progetto.



Centrale di Cadarese, corpo intermedio.

Il corpo che collega la sala macchine alla sala trasformatori è caratterizzato da otto finestre ad arco che si aprono su uno sfondo di conci di granito che ne seguono il profilo. A sottolineare gli spigoli intervengono improbabili sfere di pietra, che sembrano, con la solita ironia portaluppiana, voler sfidare le leggi di gravità.



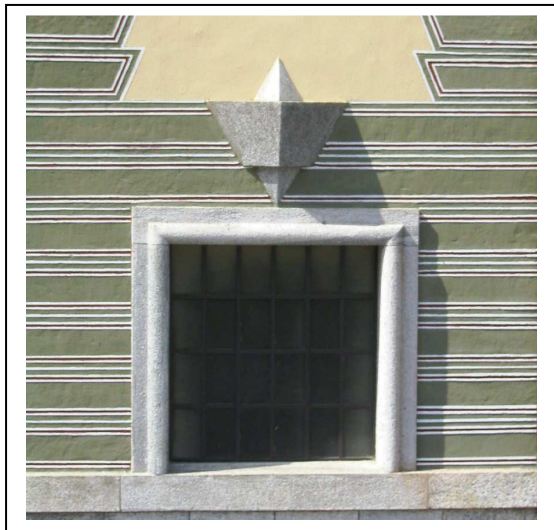
Centrale di Cadarese, avancorpo della sala trasformatori.

Un massiccio zoccolo in pietra leggermente inclinato e sottosquadrato sembra voler quasi sollevare la costruzione da terra. Le arcate ritagliate con leggerezza e semplicità nell'intonaco contrastano con la mole e i profili mistilinei dei pilastri di granito su cui "poggiano".



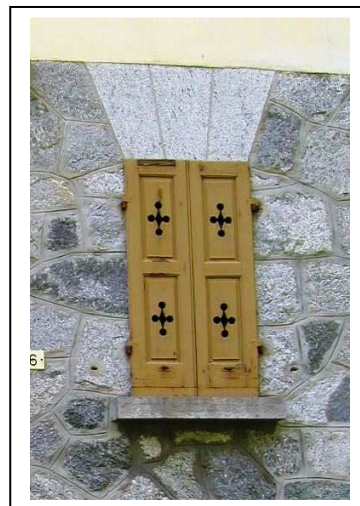
Centrale di Cadarese, sala trasformatori (fronte rivolto a nord).

Il fronte laterale è animato numerose aperture dalle forme e dalle dimensioni diverse e da originali particolari decorativi. Semplici finestre rettangolari, contornate da robusti stipiti in granito, sono sormontate da improbabili timpani tridimensionali, e bifore orizzontali, di chiaro gusto modernista, sono suddivise al loro interno da coppie di colonnette mistilinee, che sembrano quasi voler riproporre nella dura pietra i profili a fisarmonica degli isolatori dei sostegni dei cavi dell'alta tensione.



Centrale di Cadarese, casa Impiegati.

Un alto zoccolo di lisce lastre di serizzo e una fascia ad *opus incertum* di granito locale, costituiscono lo sfondo delle due porte d'ingresso della casa Impiegati che sorge accanto alla centrale. Al semplice stipite che le contorna si aggiungono anche due grandi lastre di pietra in forma di sproporzionata corona, cifra stilistica che l'architetto ripropone a "cappello" anche delle piccole finestre del pianterreno.



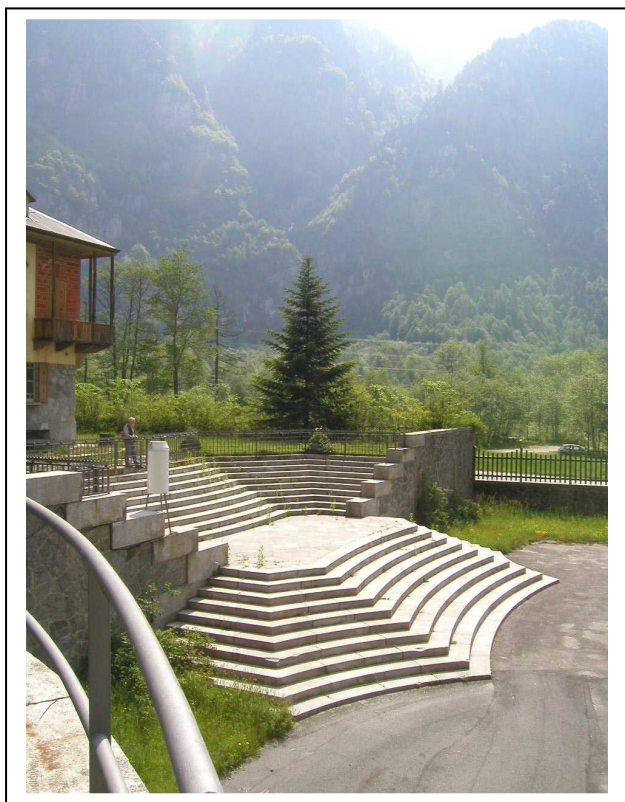
Centrale di Cadarese, casa Impiegati.

Altissimi comignoli dalle forme stilizzate e dall'originale terminazione a pagoda sveltano dal tetto di questa abitazione di servizio, esempio, ancora una volta, della felice vena creativa di un architetto capace sempre di reinventarsi.



Centrale di Cadarese, dettagli dell'apparato decorativo del giardino.

La casa Impiegati è sita ad un livello più alto rispetto alla centrale ed è raccordata ad essa attraverso una rampa poligonale di scale in granito che alterna linee curve e rette, in una soluzione monumentale e di grande respiro. Ai piedi di quest'ultima trova posto una fontana dal fantasioso profilo formato dall'alternarsi di segmenti di pietra concavi e convessi, sapientemente lavorati dalle squadre di scarpellini chiamati sul posto.



Centrale di Cadarese, cancello d'ingresso.

Una cancellata in ferro di chiaro sapore dèco avverte i passanti della modernità stilistica celata al di là di essa. Massicce colonne di pietra squadrata ritmano la cancellata, mettendo in risalto, grazie alla loro semplicità, il disegno articolato di quest'ultima. Un unico capitello, nato dall'incastro di una piramide e una sfera, si pone a degna conclusione del progetto, come firma di un architetto che vuole lasciare scolpito nel tempo il suo amore per le pietre di queste valli.

